



# telemaco

news

## I risultati finanziari del Fondo Telemaco nei primi 6 mesi del 2012

Nei primi 6 mesi del 2012 i gestori finanziari, cui Telemaco ha affidato la gestione del patrimonio dei propri aderenti, sono riusciti ad attuare delle politiche di investimento attente e performanti.

Al 30 giugno 2012 i rendimenti maturati nei 6 mesi da tutti i comparti risultano infatti positivi, essendo tra l'altro riusciti i comparti Yellow ed Orange anche a recuperare i risultati negativi realizzati nel 2011 (rispettivamente - 1% e - 2,8%).

Di seguito una tabella che sintetizza ed aggiorna la situazione dei rendimenti dei 5 comparti di Telemaco:

|                              | Blue     |           | Green    |           | Yellow   |           | Orange   |           | Garantito |           | Tfr   |
|------------------------------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|-----------|-----------|-------|
|                              | comparto | benchmark | comparto | benchmark | comparto | benchmark | comparto | benchmark | comparto  | benchmark |       |
| 2012 (al 30 giugno)          | 3,3%     | 3,3%      | 3,7%     | 3,7%      | 4,1%     | 4,2%      | 4,6%     | 4,5%      | 2,4%      | 2,0%      | 1,8%  |
| 2011                         | 2,1%     | 2,2%      | 0,9%     | 1,4%      | -1,0%    | -0,2%     | -2,8%    | -1,7%     | -0,1%     | 1,8%      | 3,5%  |
| <b>Rendimenti medi annui</b> |          |           |          |           |          |           |          |           |           |           |       |
| 3 anni                       | 4,0%     | 4,3%      | 4,8%     | 5,4%      | 5,9%     | 7,0%      | 6,9%     | 8,2%      | 2,0%      | 2,4%      | 2,9%  |
| 4 anni                       | 4,9%     | 4,7%      | 4,4%     | 4,3%      | 3,4%     | 3,4%      | 2,5%     | 3,3%      | 3,3%      | 3,8%      | 2,6%  |
| 5 anni                       | 3,6%     | 3,8%      | 2,6%     | 2,8%      | 0,7%     | 0,8%      | -0,9%    | -0,6%     |           |           | 2,9%  |
| <b>Rendimenti cumulati</b>   |          |           |          |           |          |           |          |           |           |           |       |
| da avvio Garantito           |          |           |          |           |          |           |          |           | 14,4%     | 17,8%     | 14,9% |
| da avvio Multicomparto       | 33,5%    | 35,4%     | 31,7%    | 34,8%     | 27,6%    | 33,0%     | 23,4%    | 29,4%     |           |           | 24,6% |

AVVERTENZA: I risultati passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri

NB: rendimenti al netto di oneri di gestione e fiscali. Avvio Comparto: Garantito da agosto 2007, Multicomparto da luglio 2004.

## RUBRICA

### Finanza, cerchiamo di capirne di più!

La rubrica nasce con l'intento di offrire in ogni numero della Telemaco news un approfondimento sui temi finanziari i quali sono i più complessi da capire ed allo stesso tempo i più importanti! Come è noto, i contributi e il TFR degli iscritti sono investiti nei mercati finanziari che attraverso i rendimenti maturati determinano la posizione finale dell'iscritto.

*Di seguito cercheremo di rendere più chiaro il significato del termine benchmark che è presente nelle descrizioni dei comparti di investimento proposti.*

Il benchmark è un parametro oggettivo di riferimento che viene utilizzato per verificare i risultati della gestione. Il benchmark è l'indicatore dell'andamento di un determinato mercato finanziario.

Ad esempio, il DOW JONES è il benchmark che si utilizza per capire l'andamento della borsa di New York. Il benchmark ha due utilizzi principali:

1. come punto di riferimento di un determinato investimento finanziario, al fine di avere un'idea orientativa del

tipo di investimento che si fa.

2. per verificare i risultati della gestione finanziaria di un fondo/comparto. Monitorando il rendimento del benchmark, è possibile verificare se il gestore finanziario ha fatto performance migliori o meno (ovvero se ha ottenuto rendimenti maggiori del benchmark o peggiori). È importante sottolineare che il parametro del benchmark non deve essere utilizzato per valutare i risultati nel breve periodo (ovvero i risultati del mese o del trimestre) ma bensì è utile nel medio periodo (almeno un anno). Infatti una gestione delle risorse orientate al lungo periodo come quelle investite da un fondo pensione devono sempre essere valutate nel medio- lungo periodo e mai nel breve.

L'iscritto può verificare sulla nota informativa, nella sezione chiamata "Informazioni sull'andamento della gestione", i risultati ottenuti dai diversi comparti di Telemaco a confronto con il benchmark dalla loro nascita ad oggi.

Ad esempio, per avere un'idea orientativa del tipo di investimento, se il fondo ha deciso di investire il 50% del capitale



## Finanza, cerchiamo di capirne di più! (segue da pagina 1)

in gestione in azioni americane, dovrà utilizzare un benchmark coerente con questa scelta e verificare nel tempo se la gestione ottiene risultati migliori del benchmark oppure no.

### Come si legge un benchmark?

Per poter comprendere dove il fondo investe le risorse è importante riuscire a leggere un benchmark e decifrarne il significato. Il benchmark oltre a essere scritto in lingua inglese presenta al suo interno anche numerose sigle difficilmente comprensibili a chi non conosce i mercati finan-

ziari. Proviamo quindi a dare alcuni consigli utili per poter leggere un benchmark.

È importante sapere che i benchmark sono tutti scritti con una logica comune, relativamente alla sequenza delle informazioni che forniscono.

Prendiamo ad esempio un benchmark azionario: MSCI Europe total return local currencies, utilizzato da Telemaco nell'ambito del mandato Bilanciato europa, e scomponiamolo in funzione della logica di costruzione:

| 1° sezione<br>AZIENDA   | 2° sezione ZONA<br>GEOGRAFICA  | 3° sezione CARATTERISTICHE<br>PANIERE DI TITOLI   | 4° sezione MONETA IN CUI È<br>ESPRESSO IL BENCHMARK  |
|---|--|---|--|
| <b>MSCI</b>   | <b>EUROPE</b>  | <b>TOTAL RETURN</b>   | <b>LOCAL CURRENCIES</b>  |
| L'azienda che ha costruito il benchmark (in questo caso Morgan Stanley Capital International) | La zona geografica di riferimento (in questo caso Europa). Altri esempi possono essere USA, GLOBAL, UK, EMU (European Economic and Monetary Union) | Le caratteristiche del paniere sono espresse dopo la zona geografica. Per un benchmark azionario la principale caratteristica è se il paniere considera o meno il reinvestimento degli eventuali dividendi derivanti dai titoli azionari. Un benchmark azionario può considerare il reinvestimento (e quindi sarà TOTAL RETURN) oppure no. Per un benchmark obbligazionario invece la principale caratteristica è quella relativa all'emittente dell'obbligazione, ovvero se si tratta di titoli di stato piuttosto che di aziende private. | Individua la moneta di riferimento del paniere. In questo caso si tratta della moneta locale corrente, ovvero l'euro oppure la sterlina oppure il franco svizzero. |

## Quale relazione fra gli aderenti e i Fondi Pensione Negoziati

Finalmente i risultati del questionario avviato a dicembre 2011: l'attività di elaborazione delle risposte è stata complessa perché ha visto la partecipazione di 16 FPN e di oltre 150mila aderenti.

Un sentito *ringraziamento agli iscritti di Telemaco per la grande partecipazione all'indagine* promossa da Assofondipensione sull'immagine e la soddisfazione per i servizi offerti dai Fondi Pensione Negoziati, e realizzata dalla società di ricerca Nomesis. Sono stati, infatti, oltre 5.100 i questionari ricevuti pari all'8% degli iscritti al Fondo e al 18% delle e-mail inviate, risultando quest'ultima fra le più alte dell'indagine.

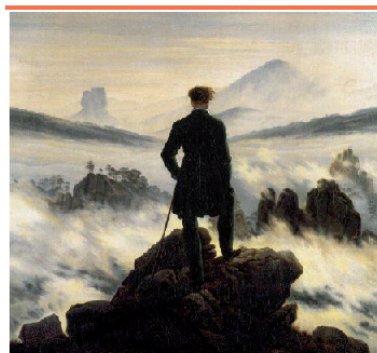
Il vostro giudizio di soddisfazione espresso è risultato nel complesso sufficiente, nella normalità dei 16 FPN anche se in generale leggermente inferiore ai dati medi, con un'area di attenzione per la dimensione relazionale per l'assenza di una vera e propria consulenza di supporto all'aderente. Nello specifico sono stati oggetto di indagine i punti di contatto principali tra gli aderenti e il Fondo, vale a dire: il processo di adesione, il call center telefonico, il sito web e le comunicazioni obbligatorie.

Discreta soddisfazione è stata espressa nel complesso per il processo di adesione e per il sito web, per il quale, peraltro, è stata richiesta una maggiore interattività, mentre sono stati evidenziati come aree di miglioramento il call center telefonico e le comunicazioni obbligatorie.

*Telemaco sarà impegnato nei prossimi mesi ad approfondire le risultanze del questionario e individuare e definire le opportune azioni di miglioramento per le aree emerse dall'indagine come quelle maggiormente da rafforzare.*



**Quale relazione fra gli Aderenti e il Fondo Telemaco?**  
Indagine esplorativa sui valori, l'immagine e la soddisfazione degli Aderenti per i servizi offerti da Telemaco



### Quale Relazione fra gli Aderenti e il Fondo Telemaco?

Il viaggio decisionale degli Aderenti Telemaco

Rapporto di ricerca  
Luglio 2012

## La Pensione Complementare: i pregiudizi da vincere per crearsi le basi per un futuro meno incerto

Claudio Lesca, Presidente Fondo Telemaco

Ho ampiamente commentato nell'ambito della relazione del Bilancio e del Bilancio Sociale gli impatti drammatici del 2011, gli interventi "salva Italia" attuati dal Governo tecnico di Monti, che oggi sembrano perdere dell'iniziale efficacia avuta nelle valutazioni degli analisti finanziari sul paese Italia, e gli impatti devastanti nel prossimo futuro sulla pensione pubblica: l'allungamento dell'età pensionabile, lo spostamento dell'aspettativa di vita, il passaggio al metodo contributivo per tutti nel calcolo della determinazione della pensione.

In questo contesto *la Previdenza Complementare in Italia*, come più volte ricordato dai Ministri Fornero e Passera, *assurge ad un ruolo "sociale" ancor più rilevante rispetto a quanto già dichiarato fin'ora* dai vari attori del sistema: è ora infatti evidente per tutti che la pensione pubblica (Assicurazione Generale Obbligatoria – AGO) non sarà più in grado di sostenere adeguatamente la vecchiaia dei lavoratori, una volta che essi andranno in pensione. È quindi fondamentale *prepararsi* a quel momento, *costruendosi delle rendite aggiuntive* che possa affiancarsi alla pensione pubblica e fornire un aiuto e sostegno al bisogno economico dei singoli lavoratori (e delle loro famiglie).

Sembrerà strano ma ad oggi ancora troppi lavoratori non hanno aderito al secondo pilastro pensionistico, regolamentato dal D.Lgs 252/05, sia esso quello dei Fondi Pensione Negoziati – FPN, dei Fondi Aperti o dei Piani Individuali Pensionistici -PIP, perdendo tra l'altro l'opportunità del contributo aggiuntivo aziendale previsto dai contratti di lavoro nei casi di FPN, quando viceversa basterebbe entrare sul sito della COVIP per avere tutte le informazioni necessarie per fare una scelta ponderata e motivata.

*Il confronto sul tema della previdenza complementare è continuo tra operatori ed esperti*, e recentemente è stato ampiamente dibattuto nel corso dei 3 giorni della seconda edizione dalla Giornata Nazionale della Previdenza, promosso con il patrocinio dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Istruzione e tenute presso la Borsa di Milano, cui ha presenziato anche Telemaco, che ha aperto le proprie porte a rappresentanze di studenti degli istituti superiori e delle Università, proprio per cercare di *creare una educazione alla previdenza* nella categoria che più avrà impatti nel

futuro a seguito della crisi e dalla riforma pensionistica. Purtroppo si sentono ancora tutti i giorni troppe discussioni se la Previdenza Complementare sia lo strumento più adatto a supportare nel prossimo futuro la pensione pubblica, se debba/possa esserci un'integrazione più stretta tra l'INPS e i Fondi Pensione, se mantenere il TFR in azienda dia dei risultati migliori rispetto a versarlo ai Fondi, se questi Fondi siano bravi a gestire le risorse finanziarie ricevute.

Ed intanto il tempo trascorre e soprattutto i giovani (di qualsiasi categoria professionale e di settore lavorativo) buttano via una risorsa enorme per il proprio futuro, quale è il contributo aggiuntivo che le aziende verserebbero se il lavoratore si



iscrivesse alla previdenza complementare. Purtroppo tale approccio del lavoratore alla previdenza avviene spesso in base alla scarsa conoscenza della tematica e a preconcetti errati, che voi, come aderenti a Telemaco, potreste aiutarci a smontare, parlandone con i vostri colleghi di lavoro che ancora non hanno fatto una scelta o hanno paura a farla:

*"Se tengo il TFR in azienda, in caso di necessità posso prendere l'anticipo"*: i Fondi danno anticipazioni del 75% (5% in più rispetto a quanto previsto per il TFR e senza limiti % di disponibilità da parte dell'azienda), di cui un 30% a semplice richiesta dell'aderente senza motivazioni vincolanti.

*"Preferisco tenere il TFR in azienda perché optare per i Fondi è una scelta irreversibile e se rimango senza posto o cambio lavoro posso incassarlo subito"*: è vero che la scelta è irreversibile, ma i Fondi, anche se ciò invero è in contrasto con la logica di supporto all'esigenza pensionistica, prevedono in questi casi la possibilità per il lavoratore di riscattare tutta la propria posizione.

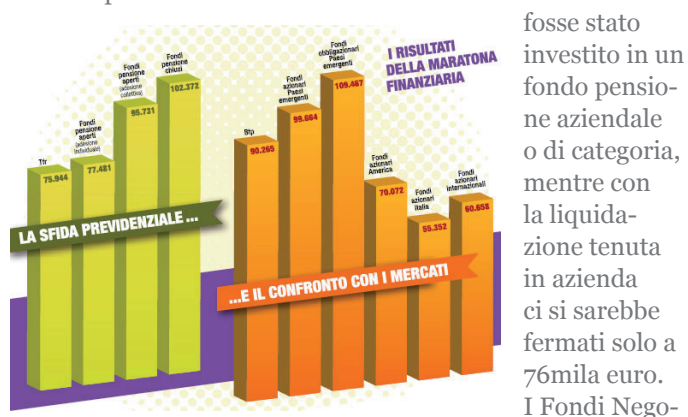
*"Il TFR si rivaluta di più di quanto sono i rendimenti dei Fondi"* o anche *"faccio da me perché sono bravo a cercare le opportunità di investimento, oppure, ho un amico che fa il gestore finanziario di mestiere e mi ha consigliato..."*: quello che può investire il lavoratore in proprio è quanto ha ricevuto in busta paga, già nettato delle imposte dovute: nei Fondi viene invece versato un ammontare lordo (e che nel futuro sarà tassato ad aliquota agevolata). Inoltre la comparazione TFR/Fondi è sempre commentata sui giornali (chissà perché solo ora incomincia a intuirsi questo aspetto) sui valori percentuali assoluti, senza tener conto del contributo aggiuntivo del datore di lavoro (e i benefici fiscali conseguenti). Infatti la quota aggiuntiva che versa l'azienda rappresenta un rendimento figurativo di circa il 15% per Telemaco (in base al contributo aziendale dell'1,2% della RAL annuale) che si realizza immediatamente, nel momento stesso in cui si versa la propria contribuzione personale (che è semplicemente una



forma di risparmio forzato) e il TFR: quale altra forma di investimento rende altrettanto?

Da una recente analisi condotta dal Corriere della Sera la previdenza integrativa ottiene infatti dei risultati superiori al Tfr che, invece, finisce nelle retrovie. L'analisi mette a confronto per la prima volta i rendimenti offerti da dieci fra strumenti previdenziali, investimenti finanziari e dalla stessa liquidazione nel periodo compreso fra il 30 aprile 1992 e il 30 aprile 2012.

È stato considerato il versamento relativo a una retribuzione iniziale di 25mila euro, che sono diventati 45mila alla fine dell'intervallo considerato. Un versamento totale di 57.800 euro nell'arco di un ventennio (pari a quasi 2.900 l'anno) avrebbe portato ad un montante di oltre 102mila euro se



fosse stato investito in un fondo pensione aziendale o di categoria, mentre con la liquidazione tenuta in azienda ci si sarebbe fermati solo a 76mila euro. I Fondi Nego-

ziali sarebbero stati superati solo dai Fondi Obbligazionari sui paesi emergenti con 109mila euro (ma con potenziali rischi ben maggiori).

Non bisogna poi dimenticare l'effetto dei costi di gestione dei Fondi. Prendendo a riferimento l'indicatore sintetico dei costi (in breve: ISC) calcolato da COVIP per ciascuna tipologia di forma pensionistica complementare, si osserva che per i FPN l'indicatore medio è dell'1% per periodi di partecipazione di 2 anni e scende allo 0,2% per periodi di partecipazione di 35 anni; per i fondi pensione aperti passa dal 2% all'1%; per i PIP dal 3,5% all'1,6%.

A questo proposito la stessa COVIP rileva come i costi abbiano una incidenza rilevante sull'ammontare della prestazione finale: su un periodo di partecipazione di 35 anni, un minor costo annuo dell'1% si traduce in una prestazione finale più alta del 18-20%.

*“La pensione è così lontana che me ne preoccuperò quando sarà il momento di andarci”*: si stima che una partecipazione per l'intera vita lavorativa (oggi prevista in 42 anni, ma destinata a crescere nel tempo) ad un Fondo Pensione Integrativo possa contribuire ad integrare la pensione pubblica per un ammontare dal 20%, in caso di contribuzione ai valori minimi, fino al 30/40%, con contributi annui del 4%, oltre ovviamente al versamento del TFR, che pur non essendo valori stratosferici, sono pur sempre integrazioni di non poco conto.



## TELEMACO RISPONDE

### È POSSIBILE ISCRIVERE UN FAMILIARE A CARICO?

A seguito della recente modifica statutaria, è possibile iscriverne a Telemaco i familiari fiscalmente a carico (ovvero con un reddito annuo inferiore a € 2.840,51) utilizzando l'apposito modulo presente sul sito. L'importo della contribuzione e le scadenze dei versamenti in favore dei soggetti fiscalmente a carico, che devono essere effettuati dal lavoratore aderente, sono liberamente stabiliti all'atto dei versamenti stessi. Non è previsto alcun costo per l'iscrizione.

### COSA DEVE FARE IL LAVORATORE PER AUMENTARE IL LIVELLO DELLA SUA CONTRIBUZIONE?

Il lavoratore che voglia aumentare la propria contribuzione a Telemaco può farlo - senza alcun costo - variando l'aliquota della contribuzione versata tramite l'azienda (per multipli di 0,5% della RAL), o effettuando versamenti volontari aggiuntivi direttamente al Fondo. In entrambi i casi dovrà essere compilato l'apposito modulo scaricabile dal sito internet di Telemaco dall'area Modulistica.

CALL CENTER  
06.88.29.1301  
(Lun-Ven 9.30-12.30  
e 14.30-17.00)

MAIL  
info@fondotelemaco.it

SEGRETERIA  
Tel. 06.84.510.1  
Fax: 06. 84.510.200

POSTA  
Via Luigi Bellotti Bon, 14  
00197 Roma

